

LiliumLyra presenta:

# Aurea personet Lyra

“*Aurea personet Lyra*”: chiara risuona la voce della *lyra*, la regina fra gli strumenti musicali medioevali, spesso rappresentata nei manoscritti in mano al Re Davide in persona. Eppure nel medioevo questo strumento probabilmente fu poco utilizzato nella pratica, diventando più un simbolo ideale, che un oggetto reale.

Cosa ne è rimasto oggi della *lyra*? Ed allo stesso modo, che ne è delle melodie che con essa venivano suonate? Di quella musica in voga al tempo dei crociati e dei pellegrini?



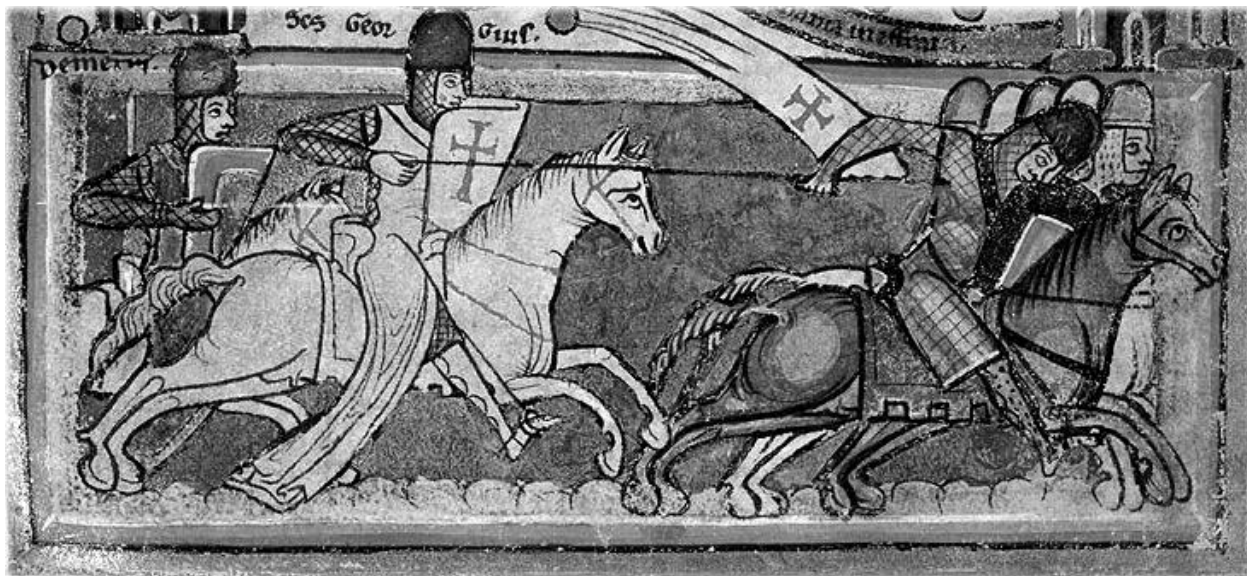
A queste domande tenteremo di dare una risposta in questo incontro, un concerto in cui proveremo a svelarvi, raccontarvi e cantarvi quella *lyra* che è andata quasi perduta, la **musica medievale dei secoli XII-XIII**.

*LiliumLyra*

Fulberto di Chartres (960 - 1028)

## - Aurea Personet Lyra -

Si tratta di una *sequentia*, un canto piuttosto antico composto da un monaco francese. Melodie come questa spesso varcavano la soglia delle chiese e venivano rielaborate in nuove canzoni da coloro che vivevano fuori dai monasteri.



Alfonso X "El Sabio" (1221 - 1284) – CSM 281

## - Cavaleiro de França -

Questa canzone d'origine spagnola narra di un miracolo che accadde in Francia: un cavaliere, pur di riavere le ricchezze perdute, accettò di divenire vassallo del diavolo in persona. Ma quando Santa Maria gli apparve di fronte ad una chiesa, il prodigio lo fece subito pentire di fronte a tutta la corte lì riunita: egli rinnegò il diavolo, ottenne il perdono e venne anche premiato dal suo Re con grandi fortune.

*U alguen a Jhesu Cristo  
por seus pecados negar,  
se ben fiar en ssa Madre,  
fará-ll' ela perdõar.*

Quando qualcuno rinnega Gesù Cristo  
attraverso i suoi peccati,  
se crede fermamente in sua Madre,  
ella lo farà perdonare.

Colin Muset (sec. XIII)

## - Quand Je Voy Iver Retorner -

Colin Muset, ironico giullare e troviero francese, ci narra che quando l'inverno bussava alle porte, vorrebbe soltanto un buon castello in cui riposare, dove poter mangiare e bere a sazietà. E che la dama del maniero agisca per il suo piacere!



Alfonso X "El Sabio" (1221 - 1284) – CSM 100

## - Strela do Dia -

Lode a Santa Maria, la Stella del giorno: nel 1200 la devozione alla donna trova spazio anche nell'ottica cristiana. Chierici, nobili e giullari cantano le lodi di una dolce e gentile Signora dei Miracoli.

*Santa Maria, Strela do dia,  
mostra-nos via era Deus e nos guia.*

Beatriz, Comtessa de Dia (sec. XII)

## - A chantar -

L'unica canzone di una *trobairitz* che sia sopravvissuta con la musica, un commovente canto di disperazione e rabbia: Beatriz ci confida che è innamorata di un uomo orgoglioso che non la corrisponde, anzi la inganna e la tradisce crudelmente.

*A chantar m'ér de çò qu'eu no volria,  
Tant me rancur de lui cui sui amia;  
Car eu l'm mais que nulha ren que sia:  
Vas lui no'm val Mercés ni Cortezia  
Ni ma beltatz ni mos prètz ni mos sens;  
Qu'atressi'm sui enganad'e trahia  
Com degr'èsser, s'eu fos desavinens.*

Canto di ciò che non vorrei mai cantare,  
tanto piango a causa di colui di cui sono  
innamorata,  
perchè io l'amo più di chiunque altro:  
ma non valgono Misericordia nè  
Cortesia,  
nè la mia bellezza nè il mio estro;  
sono stata ingannata e tradita  
come se non avessi alcun valore.

*Valer mi deu mos pretz e mos paratges  
e ma beutatz e plus mos fis coratges,  
per q'ieu vos mand lai on es  
vostr'estatges  
esta chansson que me sia messatges:  
e voill saber, lo mieus bels amics gens,  
per que vos m'etz tant fers ni tant  
salvatges,  
no sai si s'es orguills o mals talens.*

Il mio valore ed il mio lignaggio,  
la mia bellezza e la sincerità del mio  
cuore devono soccorrermi,  
perchè vi mando là dove siete  
questa canzone, che mi farà da  
messaggero:  
voglio sapere, mio bello e dolce amico,  
perchè siete con me così duro e  
spietato,  
non so se è orgoglio o indifferenza.

*Mas aitan plus vuoill li digas,  
messatges,  
q'en trop d'orguill ant gran dan maintas  
gens.*

Ma io voglio soprattutto che tu gli dica,  
messaggero,  
che troppo orgoglio ha fatto gran danno  
a più d'uno.

Anonimo (sec. XIII)

## - In Mai -

Un anonimo troviero ci ha lasciato questa melodia così piacevole e leggera da sembrare adatta ad una danza primaverile.

Alfonso X "El Sabio" (1221 - 1284) – CSM 424

## - Tres Reis Magos -

Tre saggi re partirono da molto lontano ed attraversarono deserti e mari per adorare un bambino appena nato: questo canto ci narra la storia dei Tre Re Magi.

*Pois que dos Reys Nostro Sennor  
quis de seu linage decer,  
con razon lles fez est' amor  
en que lles foi apareçer.*

*Esto foi quand' en Beleen  
de Santa Maria naçeu  
e a treze dias des en  
aos tres Reys apareçeu.*

*Que cada u per seu sen  
ena estrela connoçeu  
com' era Deus Rey; e poren  
de longe o foron veer.*

*Ben das insoas de Sabá  
e de Tarsso, que son no mar,  
e d'Arabia, u gran gent' á  
e muitas terras de passar.*

*Mas pero eran lonj' alá  
mui toste os fezo chegar  
a Beleen aquel que á  
sobre todas cousas poder.*

Poichè nostro Signore  
discende dal lignaggio dei Re,  
è giusto che Egli dimostri il suo amore  
ad essi, aparendogli.

Questo accadde quando in Betlemme  
egli nacque da Santa Maria,  
e tredici giorni dopo  
apparse ai Tre Re.

Ed ognuno di essi, data la loro saggezza,  
riconobbe dalla stella  
che Egli era Dio Re; e vennero  
da lontano per poterlo vedere.

Lontano come le isole di Sheba  
e di Tarshish, che sono nel mare,  
e dall'Arabia, dove vi sono molte genti  
e grandi terre da oltrepassare.

Eppure, benchè così lontani,  
tosto li fece giungere  
a Betlemme colui che ha  
potere sopra tutte le cose.

## - Magdalena degna da laudare -

Dalla più antica raccolta di musica italiana in lingua volgare, questa *lauda* è un particolare canto che nel medioevo veniva probabilmente eseguito da varie Confraternite (dei Bianchi, dei Flagellanti, ecc.), forse anche nel corso di processioni.



***Magdalena, degna da laudare  
sempre degge Dio per noi pregare !***

*Ben è degna d'essere laudata,  
kè foe peccatrice nominata:  
per servire fo ben meritata,  
Iesù Cristo volse sequitare.*

*A li piei de Cristo s'inchinòe,  
et molto dolcemente li bascione;  
di lagrime tutti li bagnòe,  
colli capelli presele a 'schiugare.*

*Si ke sua discipula la fece,  
comme la scriptura el conta et dice.  
Poi rimase apostola in sua vece:  
per lo suo vangelio predicare.*

*Quando Cristo fo passionato,  
con li discepoli era raunata:  
Maria Magdalena in quello stato,  
Iesù Cristo volse visitare.*

**Melodia: Alfonso X “El Sabio” (1221 - 1284) - CSM 166**  
**Testo: Anonimo (sec. XII) – Carmina Erotica Rivipullensia**

## - *Sidus clarum puellarum* -

Il vortice primaverile dell'amor profano fece vittime anche fra i monaci catalani di Ripoll: questi versi appassionati venivano probabilmente cantati sottovoce, all'ombra dei chiostri.

*Sidus clarum puellarum,  
flos et decus omnium;  
rosa veris, que videris  
clarior quam liliū;*

*[...] Ut in lignis ardet ignis  
siccis cum subducitur,  
sic mens mea pro te, dea,  
fervet et comburitur.*

*[...] Et tuarum papillarum  
forma satis parvula  
non tumescit, sed albescit,  
nive magis candida.*

*[...] Et idcirco, pia virgo,  
nulli sit mirabile,  
si mens mea, pro te, dea,  
lesa sit a Venere.*

Stella lucente tra le fanciulle,  
fiore e gloria di tutte,  
rosa di primavera, che mi appari  
più candida del giglio;

Come nel legno arde il fuoco  
ricavato dall'esca,  
così la mia mente per te, o dea,  
ferve e s'abbrucia.

E la forma dei tuoi seni,  
di giusta grandezza,  
non è tumida, ma biancheggia  
ancor più della neve.

E pertanto, divina fanciulla,  
nessuno si meravigli,  
se la mia mente per te, dea,  
è ferita da Venere.



Raimbaut de Vaqueiras (1180c - 1207)

## - Kalenda Maia -

Una delle più celebri poesie musicate dei *troubadours*, Kalenda Maia venne composta alla corte del Monferrato, ispirata dalle note di una danza strumentale eseguita da giullari francesi di passaggio.

*Kalenda maia  
ni fueills de faia  
ni chans d'auzell ni flors de glaia  
non es qe.m plaia,  
pros dona gaia,  
tro q'un isnell messagier aia  
del vostre bell cors, qi.m retraia  
plazer novell q'amors m'atraia  
e jaia,  
e.m traia  
vas vos, donna veraia,  
e chaia  
de plaia  
.I gelos, anz qe.m n'estraia.*

*[...] Donna grazida,  
qecs lauz' e crida  
vostra valor q'es abellida,  
e qi.us oblida,  
pauc li val vida,  
per q'ie.us azor, donn' eissernida;  
qar per gencor vos ai chاوزida  
e per melhor, de prez complida,  
blandida,  
servida  
genses q'Erecs Enida.  
Bastida,  
finida,  
n'Engles, ai l'estampida.*

Né Calenda di Maggio  
né foglia di faggio  
né canto di uccello nè fiore di gladiolo  
c'è che mi piaccia,  
nobile e gaia signora,  
finchè uno svelto messaggero io riceva  
dalla vostra bella persona, che mi dica  
di un nuovo piacere, chè amore mi attiri  
e giaccia con voi,  
e mi spinga  
verso di voi, dama sincera,  
e cada  
ferito  
il geloso, prima che mi ritiri.

Dama gentile,  
ciascuno loda e proclama  
il vostro valore che è amabile,  
e chi vi dimentica  
poco gli vale la vita,  
sicchè io vi adoro, signora distinta;  
perchè io vi ho scelta come  
la migliore, la più nobile,  
e vi ho corteggiata,  
servita  
meglio di quanto Erec fece con Enide.  
Composta,  
finita,  
Signor Inglese, ho l'estampida.

## - Madre de Deus -

Le stelle cadranno dal firmamento, le trombe ordineranno ai morti di sollevarsi ma tu, Madre, ricordati di noi e per noi prega tuo Figlio, in quell'ora, in quel giorno di giudizio.

*Madre de Deus, ora por nos  
teu Fill' essa ora.*

*U verrà na carne que qui fillar de ty,  
Madre,  
joyga-lo mundo cono poder de seu  
Padre.*

*U ao juyzio todos, per com'è escrito,  
Verràn, di-lli como con el fugisti a Egitto.*

*U diràn as trompas: «Mortos, levade-  
vos logo», di-lle u o perdiste que ta coita  
non foy jogo.*

*E u estrelas caeren do firmamento  
di-ll'o que sentiste u foi posto no  
monumento.*

Madre di Dio, prega per noi  
tuo Figlio nella sua ora.

Quando verrà con la tua carne,  
Madre,  
a giudicare il mondo con il potere  
di suo Padre.

Quando tutti verranno a giudizio,  
come è scritto, digli come fuggisti  
con lui in Egitto.

Quando le trombe diranno: “Morti,  
levatevi”, digli che quando lo  
perdesti, non fu un gioco.

E quando le stelle cadranno dal  
firmamento, digli che provasti  
quando fu posto nella tomba.



Anonimo (sec. XIII)

## - A l'entrada del temps nouvel -

Un altro troviero francese che non ha avuto fortuna nel tramandare il suo nome ai posteri; questa sua canzone primaverile gli è però sopravvissuta.

Adamo da San Vittore (? - 1146)

## - Rex Salomon fecit Templum -

Questo canto latino narra di come Re Salomone costruì a Gerusalemme quel tempio che, molti anni più tardi, venne dato in custodia all'ordine dei Poveri Compagni di Cristo, meglio noti come Cavalieri Templari.



**Melodia: Alfonso X "El Sabio" (1221 - 1284) - CSM 139**  
**Testo: Boethius (476 - 525) - De Consolatione Philosophiae**

## - Nubibus Atris -

*Nubibus atris condita nullum  
fundere possunt sidera lumen.*

*Gaudia pelle, pelle timorem  
spemque fugato, nec dolor adsit.*

Le stelle, celate dalle nere nubi,  
nessuna luce possono effondere.

Fuggi le gioie, fuggi il timore,  
lascia la speranza ed il dolore.



# LiliumLyra

**Simone Bruno** (percussioni, piva grande e piccola, voce)

**Mario Cottura** (percussioni, flauto, ghironda, dulcimer, voce)

**Davide Di Giannantonio** (oud, liuto medievale, flauti, voce)

**Roberto Tomasini** (viella, tamburo a corde, voce)

**Ringraziamo, in ordine rigorosamente sparso: Martina & Desi & Letizia.**



**LiliumLyra**

web: [www.liliumlyra.com](http://www.liliumlyra.com)

email: [info@liliumlyra.com](mailto:info@liliumlyra.com)

cell: 333 6523541 / 320 2673195